

PIAZZA CARLO FELICE UN MESE DI MANIFESTAZIONI NELLO SPAZIO SAMBUY

Musica e letture sotto il Gazebo

Dalla danza del ventre all'omaggio a Macario

ELENA DEL SANTO

Un giro di shopping in centro a caccia dell'ultimo saldo, uno sguardo alle vetrine con in mano un cono gelato da passeggio e poi - strategia scaccia-cultura - una sosta sotto il gazebo per godersi un po' di musica o leggere un libro al fresco degli alberi. Magari anche scambiare due parole con altri «mancati vacanzieri».

Biglietto da visita della città per chi arriva alla stazione di Porta Nuova, piazza Carlo Felice torna ad ospitare il «Gazebo Sambuy» che da domani e fino al 20 settembre, l'associazione New Age, in collaborazione con Associazione Via Roma, Circoscrizione 1 e assessorato al Commercio, propone una kermesse di incontri tematici pomeridiani e spettacoli serali, tutti concentrati nella giornata di sabato. Almeno sino a fine agosto, perché dal 7 di settembre in poi lo spazio si animerà anche il venerdì pomeriggio. Intrattenimenti teatrali, soirées di piano bar in compagnia dell'emergente Marta Caldara, operette e café chantant, omaggi ai nomi celebri come Macario (il 19 settembre) attraverso una mostra dei suoi ultimi costumi indossati sulla scena, ma anche conferenze sui cambiamenti che negli anni hanno intessato la città: ce n'è davvero per tutti i gusti.

L'appuntamento inaugurale, domani alle 17, offrirà due ore di discussione e di presentazione dell'iniziativa con la curatrice Anna Zamuner e il coordinatore al Commercio Iginio Macagno, mentre alle 21 «E lucean le stelle...» proporrà arie d'opera, operetta e brani di celebri musical eseguite dal tenore Roberto Co-

vatta, in partenza per Berna e Amsterdam, accompagnato dal giovane pianista Jonathan Santagada (24 anni), presenza quasi fissa del gazebo a cui è affidata anche la direzione artistica. Sempre in musica sabato 16 (ore 17) si festeggerà «Il dopo-Ferragosto»: occasione per fare il punto sui saldi, gioie e dolori, con i negozianti della piazza; alle 21 però il palco sarà tutto per «Torino e... i vacanzieri mancati» dove un susseguirsi di note si alterneranno a storie accadute sotto la Mole. Doppio rendez-vous anche il 23 agosto: nel pomeriggio si parlerà di caffè storici (Fiorio, Mulassano, Caffè Torino, Baratti), e a condurre ci sarà Vito Strazzella titolare del Caval'd Brons. La serata, invece, si snoderà tra café chantant e canzoni napoletane interpretate dalla voce soprano di Merita Dileo. Divagando tra gelati e biccerin, giusto per far venire l'acquolina in bocca alla platea, l'ultimo sabato del mese vedrà protagonista all'ora del tè le fabbriche del cioccolato, e (ore 21,15) la musica di «Formidabili quegli anni» scandita da canzoni d'epoca e pezzi revival anni '60 eseguiti dal Turin Jazz Ensemble.

Settembre si aprirà con la storia della radio e della tivù raccontata «dalle valvole al satellite» (venerdì 5); la danza egiziana colorerà «Le mille e una notte» del 6 settembre; il «Mercatino del libro» di domenica 7 godrà del sottofondo di musica etnica del Duo Svoboda. Si srotola così il programma notturno, fino al gran finale (il 20 settembre) con l'arrivederci affidato al «Galà dell'Operetta», ospite una guesta star storica d'eccezione: l'attore comico piemontese Gianni Versino. L'ingresso è sempre gratuito.

Il giardino Sambuy vanta una storia di tutto rispetto: inaugurato il 29 maggio 1862, fu uno dei primi ad introdurre la cultura del giardino pubblico in Italia, con caratteristiche simili agli «squares» parigini, spazi verdi aperti per dare ospitalità alla cittadinanza. Il Gazebo, a pochi metri dal busto che ricorda il Conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, prima soprintendente ai giardini pubblici, poi assessore ai Lavori Pubblici infine sindaco di Torino dal 1883 al 1886, ricalca quella filosofia, in un'ottica di recupero di piazza Carlo Felice, diventando preziosa occasione di aggregazione sociale. «In questi giorni si parla dei militari che pattugliano le strade, qui è il Gazebo a svolgere un importante ruolo di presidio del territorio - spiega l'assessore Alessandro Altamura -. Io credo nella politica della presenza sul territorio e questa iniziativa va da quasi dieci anni in questa direzione». Un presidio discreto, piacevole e ricco di proposte, per una città che ad agosto si presenta «aperta per ferie» a turisti e torinesi.